

Gioconda Cafiero è ricercatore di Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Presso lo stesso ateneo, dal 2010 è membro del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Composizione architettonica e dal 2011 è membro del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Scienze filosofiche - Filosofia dell'Interno architettonico. La sua attività di ricerca si concentra sulla piccola scala dell'architettura, sullo spazio domestico e l'*exhibit design*, ambito nel quale partecipa a concorsi e convegni e pubblica monografie, saggi e articoli, in Italia e all'estero.

Nicola Flora è professore associato di Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Dal 2006 al 2013 ha insegnato la stessa disciplina presso la Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno (Università di Camerino). Dopo la laurea si è dedicato all'architettura del Nord Europa, soffermandosi in particolare sulle figure di Sverre Fehn e Sigurd Lewerentz, sui quali ha pubblicato due monografie per i tipi Electa, tradotte in diverse edizioni straniere. Dal 2006 ha condotto studi su arredi mobili, fondando il gruppo di ricerca Mobilarch.

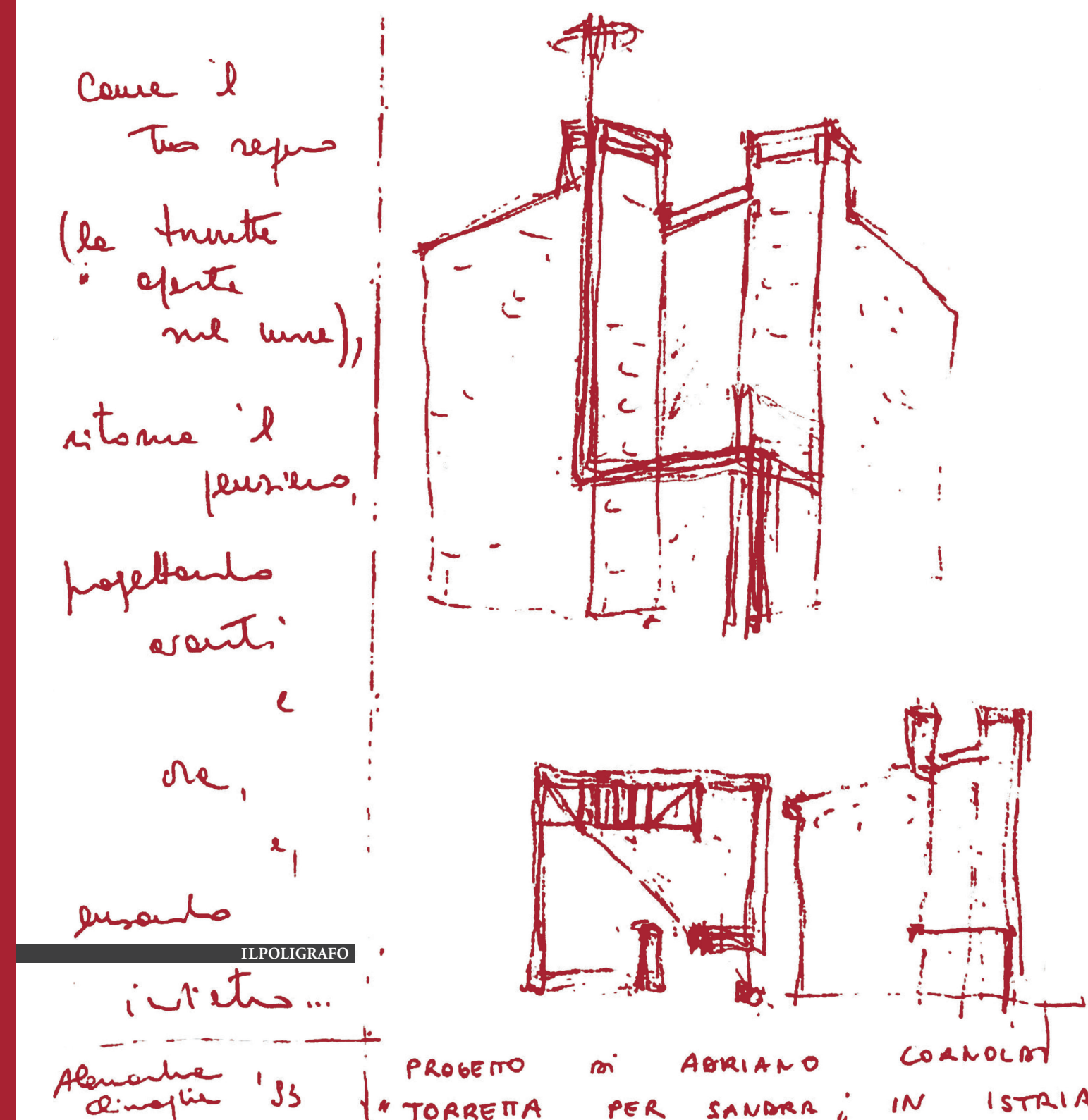
Paolo Giardiello è professore associato di Architettura degli Interni e Allestimento presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È membro del collegio del Doctorado en Ciencias en Arquitectura y Urbanismo dell'IPN - Instituto Politécnico Nacional, Ciudad de México, del Dottorato di ricerca in Scienze filosofiche - Filosofia dell'Interno architettonico, del Master in Restauro e progetto per l'Archeologia, della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È promotore e organizzatore di convegni e conferenze e autore di numerose monografie, saggi e articoli su rivista.

COSTRUIRE L'ABITARE CONTEMPORANEO

Nuovi temi e metodi del progetto

a cura di Gioconda Cafiero, Nicola Flora, Paolo Giardiello

INTERNI / 04



Le prime due edizioni del Convegno Nazionale di Architettura degli Interni si sono tenute a Venezia nel 2005 e nel 2007 grazie all'impegno di Adriano Cornoldi, artefice e reale ispiratore di tali eventi. La sua scomparsa nel 2009 interrompe una tradizione di confronto e approfondimento sulle materie del settore disciplinare degli Interni e sulle ricerche ad esso connesse.

Il terzo Convegno Nazionale di Architettura degli Interni è dedicato, nel decennale della scomparsa, proprio ad Adriano Cornoldi, riferimento scientifico e culturale, guida per molte generazioni di studiosi, ricercatori e docenti.

Riproporre tale tradizione, dopo quindici anni dal primo evento, vuole essere un omaggio a quei docenti che, con il loro impegno costante, hanno contribuito a definire i contenuti della disciplina degli Interni, l'hanno saputo promuovere con convinzione e dedizione e l'hanno lasciata nelle mani di chi da loro è stato attentamente formato, anche nell'ambito delle attività del Dottorato di ricerca in Interni, dove si è elaborato, discusso e attualizzato lo statuto di teorie, conoscenze e metodi del settore. Con la stessa modalità dei primi due convegni di Venezia, questo terzo è frutto della proficua collaborazione tra i membri del nuovo Comitato scientifico che vede l'Università di Napoli Federico II, il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino, la Sapienza Università di Roma e l'Università Iuav di Venezia uniti nel comune intento di incentivare il dibattito intorno alle discipline degli Interni. Un dibattito non esclusivo o limitato al solo corpo docente del settore Architettura degli Interni, ma che intende coinvolgere tutte le discipline che concorrono alla formazione di una figura intellettuale e professionale capace di promuovere il progetto nella sua totalità.

I contributi presenti in questo volume offrono un approfondimento sui modi e sulle ragioni dell'abitare contemporaneo e definiscono i principi e le prospettive che comportano un adeguamento delle linee teoriche. *Costruire l'abitare contemporaneo* intende promuovere una riflessione sull'evoluzione e sulla definizione dei nuovi temi e metodi della teoria, della storia e del progetto dei luoghi destinati all'insediamento e alla vita dell'uomo.



COSTRUIRE L'ABITARE CONTEMPORANEO

Nuovi temi e metodi del progetto

a cura di

Gioconda Cafiero, Nicola Flora, Paolo Giardiello

Costruire l'abitare contemporaneo.

Nuovi temi e metodi del progetto contemporaneo

Terzo Convegno Nazionale di Architettura degli Interni
(Napoli, Centro Congressi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
e Dipartimento di Architettura, 17-18 gennaio 2020)

a cura di Gioconda Cafiero, Nicola Flora, Paolo Giardiello

Comitato scientifico

Gioconda Cafiero, Clara Fiorillo, Nicola Flora, Paolo Giardiello, *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Andrea Grimaldi, Filippo Lambertucci, *Sapienza Università di Roma*

Giovanni Durbiano, Marco Vaudetti, *Politecnico di Torino*

Luca Basso Peressut, Giampiero Bosoni, Imma Forino, Gennaro Postiglione, *Politecnico di Milano*

Aldo Aymonino, Alberto Bassi, *Università Iuav di Venezia*

Coordinamento scientifico e organizzazione

Viviana Saitto, *Università degli Studi di Napoli Federico II*

Il Terzo Convegno Nazionale di Architettura degli Interni e il presente volume sono stati realizzati con il sostegno di:



RETTORATO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



COOPERATIVA SOCIALE LA PARANZA, NAPOLI

referenze fotografiche

Le immagini che accompagnano i testi sono fornite dagli autori e vengono pubblicate a solo scopo di studio e documentazione

immagine di copertina

Adriano Cornoldi, progetto *Torretta per Sandra*, 1992, Istria-Croazia
(su gentile concessione di Alessandra Chinaglia Cornoldi)

progetto grafico

Il Poligrafo casa editrice
redazione: Sara Pierobon

copyright © gennaio 2020
Il Poligrafo casa editrice
35121 Padova
via Cassan, 34 (piazza Eremitani)
tel. 049 8360887 - fax 049 8360864
e-mail casaeditrice@poligrafo.it
www.poligrafo.it
ISBN 978-88-9387-113-6

Indice

- 13 Premessa
Gioconda Cafiero, Nicola Flora, Paolo Giardiello
- INTRODUZIONI**
- 16 Il Terzo Convegno Nazionale di Architettura degli Interni
Gaetano Manfredi
- 17 Nota introduttiva al Terzo Convegno Nazionale di Architettura degli Interni
Michelangelo Russo
- 19 Il ruolo della società scientifica nella “costruzione dell’abitare contemporaneo”
Giovanni Durbiano
- 21 Il valore degli interni nella storia
Leonardo Di Mauro
- COSTRUIRE L’ABITARE CONTEMPORANEO**
- 24 Le ragioni di un Convegno
Luca Basso Peressut
- 29 Interior: Sources and Sinks
Iñaki Ábalos, Renata Sentkiewicz
- 33 Fili incandescenti di una narrazione architettonica
Imma Forino
- CONTINUITÀ: RICORDO DI ADRIANO CORNOLDI**
- 38 Adriano Cornoldi: ritratto di un umanista gentile
Edoardo Narne
- 43 La ricerca militante
Gennaro Postiglione
- LA DIDATTICA E LA RICERCA DEL PROGETTO DI INTERNI IN ITALIA**
- 48 La didattica del progetto di interni in Italia
Paolo Giardiello
- 51 Per una breve storia dei Dottorati d’Interni italiani
Andrea Grimaldi

- 54 Dal Primo al Terzo Convegno Nazionale. Traiettorie della disciplina
Filippo Lambertucci

I NUOVI TEMI E METODI DEL PROGETTO

- 58 Ri-forme disciplinari. Riflessioni *a latere* delle sezioni
del Terzo Convegno Nazionale di Architettura degli Interni
Viviana Saitto

TEMI

- 62 Temi
Giacomo Borella
- 65 Temi del progetto come offerta di tracce possibili
per un futuro di bellezza condivisa
Nicola Flora

1. Scenari dell'abitare nel XXI secolo

- 70 Abitare nell'età della globalizzazione.
Luoghi e spazi dell'architettura oltre l'opposizione locale/globale
Francesco Casalbordino
- 75 Abitare contemporaneo / abitare precario
Marta Elisa Cecchi
- 80 Il progetto dell'interno architettonico tra spazialità
ed esperienza umana nell'era digitale
Giovanna Ester Chiariello
- 85 Dopo gli anni zero. L'architettura degli interni in Italia dopo il Duemila
Davide Fabio Colaci
- 89 La casa totale / nuova utopia
Anna Rita Emili
- 94 Una casa senza pareti. Visioni dal mondo del design del XXI secolo
Serena Del Puglia
- 99 Habitat postumani. Spazi e oggetti per nuove alleanze
Jacopo Leveratto
- 103 Narrative possibili per l'abitare nell'era digitale
Massimo Perriccioli, Valeria Melappioni
- 108 Domesticità invasiva e domesticità invasiva
Pierluigi Salvadeo

2. Frontiere dell'Housing

- 114 Ri-abitare il costruito: una strategia integrata per Alton West
Paola Ascione, Aniello Mauro Borriello, Marella Santangelo
- 118 Nuovi edifici residenziali *multi-unit* in Toronto:
tecnologie e spazi per l'abitare contemporaneo
Mariangela Bellomo

- 122 Tradimento o salvezza?
La riqualificazione delle icone dell'housing sociale nel nuovo millennio
Cristina F. Colombo
- 127 Dallo spazio domestico allo spazio urbano.
Il recupero dell'edilizia residenziale pubblica
Paola Guarini
- 3. Paradigmi dell'abitare**
- 134 *Gruppo di famiglia in un interno.*
Architettura, fenomenologia e cosmopolitismo nell'opera di Cini Boeri
Giovanni Carli
- 139 L'altro architetto dei Cassina. Colin Glennie a casa di Adele
Silvia Cattodoro
- 144 Mango e Alison: le premesse di un "abitare contemporaneo"
nella relazione tra Disegno industriale e Architettura degli Interni
nell'esperienza storica della Facoltà di Architettura di Napoli
Vincenzo Cristallo, Alfonso Morone
- 149 La casa Russia, ovvero rivoluzione dell'abitare
Federica Deo
- 154 Un nuovo modo di abitare per un nuovo modo di costruire.
La proposta inedita dell'*Abitacolo* di Luigi Cosenza
Raffaele Di Vaio
- 158 Stanze di vita quotidiana
Gianluigi Freda
- 162 Abitare: lo spazio della consuetudine
Francesca Iarrusso
- 166 Architettura e Abitare
Giorgia Pelliccioni
- 171 *Re_thinking modernity.* Verso una *utilitas* contemporanea
Paola Scala
- 176 L'oggetto non autoriale nell'abitare contemporaneo
Antonio Stefanelli
- 4. Oltre il margine architettonico**
- 182 Internità e paesaggio. Una riflessione attraverso il lavoro
dello studio catalano RCR Arquitectes
Lavinia Maria Dondi
- 187 La città dentro. Teatralità urbana e montaggio dell'interno architettonico
Patrizio M. Martinelli
- 192 Per una capillare reinterpretazione del modello *Domitio*
Ciro Priore, Martina Russo
- 197 Dove abita l'orizzonte. Una questione di architettura degli interni.
L'orizzonte abita insieme a noi. I luoghi dello stare tra piccola e grande misura
Michele Ugolini

5. Elementi dello spazio abitativo

- 204 Guardare attraverso.
La finestra come esperienza di architettura per l'abitare contemporaneo
Alessandra Carlini
- 209 Dal comfort al piacere. Quando le case non servono più ad abitare
Marco Ferrari
- 213 Residential White Cubes and Performative Interiors
Ayman Kassem
- 217 Fodere cromatiche. Il colore degli involucri contemporanei abitati
Maria Pia Ponti
- 222 Selve domestiche
Sissi Cesira Roselli
- 226 Elementi architettonici per l'abitazione flessibile:
la piattaforma, la custodia, l'intercapedine, il blocco servizi
Massimo Zammerini

6. Alternative dell'abitare

- 232 R-esistenza minima. Progettare una quotidianità dietro le sbarre
Antonella Barbato
- 236 Questa casa (non) è un albergo
Elena Elgani, Francesco Scullica
- 240 Interni per la produzione 4.0
Elena Elgani, Michele Ottomanelli, Silvia Piardi, Francesco Scullica
- 244 Una vita da intellettuale. Abitare in un Collegio, in un Hotel e in una Comune
Marson Korbi
- 249 Il tessuto del campus. Gli spazi *in between* negli edifici universitari
Edoardo Marchese

METODI

- 254 *Reloading contemporary dwelling.*
Il progetto dell'abitare alla prova delle pratiche
Massimo Bricocoli, Gennaro Postiglione, Stefania Sabatinelli
- 259 Interni e Metodi: una relazione caratterizzante
Gioconda Cafiero

1. Spazi dell'abitare: esperienza, percezione, costruzione, narrazione

- 264 *Sense/time_based design* e nuovi paradigmi dell'abitare
Anna Barbara
- 269 Relazioni da abitare
Marco Borrelli

- 273 Il progetto dello spazio come progetto di dettaglio
Andrea Grimaldi
- 278 Pratiche di interiorizzazione urbana. Il progetto complesso della città abitabile
Jacopo Leveratto
- 282 Una questione storiografica (e didattica)
Giovanni Menna
- 286 Sinergie
Roberto Rizzi
- 290 Architettura degli interni e *on demand*. *Form follows feeling*
Alessandro Valenti

2. Comunicare, costruire, accogliere

- 296 Muovendo dall'interno. Il lavoro dell'architettura: contenendo, esporre
Annalisa de Curtis, Enrico Miglietta
- 301 Dall'aula alla città: una sperimentazione didattica sul tema dell'abitare
nel progetto di una scuola dell'infanzia
Bruna Di Palma, Bruna Sigillo
- 306 Un'architettura senza *arché*: ripensare il significato di abitazione attraverso Heidegger,
Agamben e l'abitazione dello spazio pubblico
Fabrizio Gesuelli
- 312 Spazio Sensazionale. Il progetto degli allestimenti
come strumento critico-sperimentale delle tecnologie mediatiche
Chiara Lecce
- 317 Aula integral: un hábitat escolar contemporáneo
Alfredo Peláez Iglesias
- 322 Abitare la storia. Spazio e narrazione nel progetto sull'archeologia
Irene Romano
- 327 Spazi dell'(iper)sensibile
Giuseppina Scavuzzo

3. Processi partecipativi e pratiche dell'ascolto

- 332 Dal "vuoto a perdere" al "vuoto a prendere".
L'architettura degli interni come innesco per la riprogettazione multiscalare
e compartecipata di sistemi architettonici sottoutilizzati o dismessi
Marco Borsotti
- 337 Gratosoglio Ground Zero: persone, luoghi, pratiche
Paola Briata, Gennaro Postiglione
- 342 Abitare i Quartieri Spagnoli. Un percorso metodologico integrato
per una sperimentazione didattica
Maria Cerreta, Orfina Fatigato
- 347 Post-War Social Housing in Flanders: Inventorying & Research by Design
Marie Moors

- 352 Verso una nuova ecologia dell'abitare.
Un'utopia possibile: ri-abitare il moderno
Maria Luna Nobile
- 357 Vita di Condominio, ovvero come ri-abitare i condomini italiani
del secondo dopoguerra
Lola Ottolini, Laura Daglio
- 361 Metropoli come spazio ibrido: pratiche dell'abitare contemporaneo
Micol Rispoli
- 366 Sguardi indiscreti sull'abitare contemporaneo:
la narrazione audiovisiva come interprete di "frizioni" progettuali
Raffaella Trocchianesi

4. Strumenti del progetto contemporaneo

- 372 *Soft home*. Il ritorno del tessuto negli interni, tra analogico e digitale
Laura Arrighi
- 376 Con altri occhi
Marta Averna
- 380 La didattica di terzo livello: insegnare nel Master, dal concept al costruito
Simona Canepa
- 384 La vivienda útil. Los límites del uso.
Metodología aplicada al diseño de la vivienda
José del Carmen Palacios Aguilar
- 389 Spazio adattivo e pensiero computazionale
Grazia Pota
- 394 Le case, le cose. Il ruolo degli oggetti nel "progetto dell'abitare"
Chiara Rotondi
- 398 La trasmissione di valore attraverso il progetto, come antidoto al consumo
Valeria Sansoni
- 403 L'«Almanacco» degli Interni
Stefania Varvaro

APPENDICE

- 410 Rapporto sugli insegnamenti di Architettura degli Interni delle Università italiane
a cura di Filippo Lambertucci con Roberto Rizzi

La ricerca militante¹

Gennaro Postiglione

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

Era una sera di giugno del 1992 quando incontrai per la prima volta Adriano Cornoldi; ci eravamo dati appuntamento nella hall delle partenze internazionali all'aeroporto di Milano-Linate da dove sua figlia Giulia partiva per un viaggio di studio all'estero. Gli avevo chiesto di vederlo per discutere della mia tesi di dottorato e lui, generoso e pragmatico come poi ho imparato a capire, mi propose quello strano appuntamento. L'incontro, che si protrasse oltre ogni immaginazione, terminò con un singolare "affidamento". Mi disse che quello stesso giorno era stato alla Jaca Book dove aveva ritirato il menabò di un suo ultimo lavoro editoriale che avrebbe dovuto di lì a poco andare in stampa: *Architettura dei luoghi domestici* (1994). Nell'affidarmi il plico, con molta semplicità si premurò di dirmi che quella era l'unica copia completa del lavoro e che non aveva avuto modo di farne una riproduzione prima di incontrarmi: mi stava affidando – a me che non conosceva per nulla – l'esemplare unico della bozza senza la quale il libro non sarebbe potuto mai andare in stampa! Di questa fiducia e della sua generosità, gli sono stato sempre riconoscente e negli anni ho cercato, con molti limiti, di imitarlo.

I suoi studi, sempre confluiti in pubblicazioni di successo, sono stati per me una risorsa incredibile di formazione e uno stimolo continuo di riflessione. A *L'architettura della casa* (1988), *Architettura dei luoghi domestici* (1994), *Le case degli Architetti* (2001) sono debitori molti degli articoli e dei testi che ho pubblicato sullo spazio domestico, fino al best seller *100 case per 100 architetti*, conseguenza diretta della mia collaborazione al suo *Dizionario* sulle case degli architetti.

Cresciuto all'interno dello Iuav, dove dagli anni Sessanta in poi si andarono raccogliendo i migliori talenti teorici della nostra cultura architettonica, Cornoldi aveva cercato, con successo possiamo dire oggi, di aprire un nuovo filone di studi in grado di affrontare il tema della casa superando il paradigma tipologico classico. La casa non più semplicemente come "cellula", elementare e astratta al tempo stesso, del "corpo" urbano, ma come luogo specifico e singolare del fenomeno architettonico in cui andare a indagare una diversa relazione tra tipo e uso. A questo obiettivo ha dedicato tutta la sua attività di ricerca e didattica, campionando, comparando, analizzando, studiando a fondo migliaia di casi studio, residenze emblematiche della storia dell'architettura, attraverso un rigoroso ridisegno in pianta e in alzato che culminava sempre in una rappresentazione tridimensionale (preferenzialmente spaccato assonometrico o prospettico): apologia della spazialità e fondamento dell'architettura.

L'ultima volta che ci siamo visti siamo andati insieme a visitare la XI Biennale di Architettura, quella del 2008. Era già malato, ma nonostante faticasse a tener testa alla moltitudine di sollecitazioni ha voluto ugualmente trascorrere l'intera giornata ai Giardini, facendosi guidare tra i padiglioni senza lesinare domande e critiche argute. Non gli era mai interessata l'architettura che si mostra né quella delle archistar e anche questa Biennale gli aveva dato modo di ribadire il valore esemplare dell'opera di alcuni maestri vicini e lontani che avevo imparato ad amare anche grazie a lui: i Loos, i Lewerentz, gli Schindler, i Correa, ma anche gli Steven Holl o i Sejima ecc.

I primi di febbraio ci ha molto prematuramente lasciato e vorrei ricordarlo per l'enorme fiducia nelle persone e nel futuro che, anche in un momento come quello difficile della malattia, non è venuta mai meno, anzi. Un pragmatico ottimista, per nulla propenso al melodramma, impegnato dell'esperienza, formativa prima e didattica poi, negli Stati Uniti (stigmatizzata in

quella piccola foto un poco sfuocata che spesso compariva in qualche sua biografia in cui veniva ritratto insieme Luis Kahn nel campus della Pennsylvania University): questo era e resta per me Adriano Cornoldi.

Milano, 6 febbraio 2009

Post-scriptum

A breve, il 29 maggio, ricorderemo al Politecnico di Milano (e poi ancora a gennaio a Napoli) il lavoro di Adriano Cornoldi nel decimo anniversario della sua scomparsa, e rileggendo le note scritte di getto subito dopo aver appreso la brutta notizia, sento il bisogno di aggiungere qualcosa a quel ricordo ancora così forte e presente.

Riflettevo, spinto anche dall'interesse diffuso di mettere a fuoco il contributo di Adriano alla disciplina dell'architettura degli interni, di come il suo approccio alla ricerca fosse sostanzialmente connesso e dipendente dalla sua identità di architetto praticante. In anni non sospetti, e per certi versi anticipatore di un tema di grande attualità, Adriano ha sviluppato un metodo di lavoro caratterizzato da quella che viene normalmente definita "ricerca attraverso il progetto".

In *Architettura dei luoghi domestici*, così come anche nella maggior parte delle sue pubblicazioni, indaga i temi fondativi dell'abitazione per comprendere e illustrare le strette e profonde connessioni che esistono, nello spazio privato, fra forma e vita. Vengono individuati i modelli più significativi delle abitazioni nel mondo occidentale contemporaneo per offrire infine una ipotesi per la casa, e la pratica del progetto domestico, nel presente e nel futuro. A questo scopo, ricorre sempre a un tipo di ricerca che si può definire "operativa" – tipica dell'architetto che pratica la professione – in cui gli studi storico-critici non sono semplicemente tesi all'avanzamento di conoscenza ma sono finalizzati alla legittimazione di una pratica e alla costruzione di una teoria (necessaria al proprio fare ma anche alla didattica del fare). In Cornoldi, ricerca "attraverso" il progetto e ricerca "sul" progetto si intersecano rendendo spesso anche difficile distinguere l'una dall'altra, come ben testimoniano sia i lavori della sua pratica professionale, nei quali esplora e mette alla prova i risultati delle ricerche, sia le modalità stesse attraverso cui svolge le proprie indagini che ricorrono sempre a un uso esplorativo dei mezzi propri dell'architetto, primo tra tutti la pratica del disegno (in pianta e sezione prospettica). La sua è dunque una "ricerca applicata" che si occupa di individuare soluzioni pratiche e specifiche e il cui obiettivo primario non è solo, o non tanto, l'avanzamento della conoscenza teorica, bensì lo sfruttamento della conoscenza a fini pratici. Quelli connessi alla propria pratica professionale come quelli connessi alla didattica del progetto: pratica e didattica appaiono nell'attività di ricerca di Cornoldi intimamente connesse, anzi inseparabili.

Alla specificità e radicalità del metodo, Cornoldi affianca poi una precisa posizione di campo, il desiderio di ampliare ed estendere lo statuto monologico degli studi a carattere tipomorfologico ricorrendo all'utilizzo della condizione speciale dello spazio domestico, della casa, nella sua accezione originaria di *domus* e non di mera "cellula" del sistema urbano. Il suo lavoro può essere inteso come l'inizio di quel filone di studi che cerca il superamento della sterilità dell'approccio interpretativo, e produttivo, morfo-tipologico applicato allo spazio domestico. A questo scopo, ricerca valori e significati altri della forma architettonica in grado di coniugare, come spesso amava ripetere, uso e tipo, singolarità e universalità, vita e forma, senza mai rinunciare, vale la pena ribadirlo, allo specifico disciplinare: la spazialità tridimensionale architettonica. Nonostante le sue innumerevoli aperture alle discipline psicologiche e sociali, antropologiche e culturali, cui riconosceva un grande peso e influenza nella definizione dello spazio domestico, era sempre alla specificità dell'architettura, come fenomeno tridimensionale individuato da precisi caratteri fisici materici e dimensionali, che faceva riferimento. La sua è stata una battaglia contro l'appiattimento teorico dell'approccio tipo-morfologico combattuta ricorrendo ai suoi stessi strumenti interpretativi con l'obiettivo non di sostituirlo con una nuova e diversa teoria del progetto quanto di ampliarlo, per renderlo inclusivo e in grado di superare quei limiti che ne indebolivano la produttività. Spesso ricordava proprio come la parola tipologia contenesse in sé stessa i caratteri spaziali e tridimensionali del fenomeno architettonico e come

a questi bisognasse ricongiungersi per poter recuperare il senso del fare, riconoscendo però quel rapporto con la vita che i suoi abitanti esprimono e di cui hanno bisogno. Un'emancipazione in grado di raccogliere le qualità dell'abitare in una sintassi tipologica che, smontando la scatola architettonica, ha saputo cogliere la forza e il significato primigenio di alcuni "elementi" (architettonici) dello spazio, quali ad esempio il muro, la finestra, la balconata interna.

Era a questa ricerca di un glossario minimo ma indispensabile che stava lavorando e che forse lo avrebbe portato a una nuova pubblicazione in cui raccogliere, come solo lui sapeva fare, una sequenza di casi studio tesi a sviluppare e dimostrare le sue iniziali intuizioni, secondo quello spirito pragmatico e riduzionista che ancora una volta mostrava la natura profondamente intrisa di pratica professionale della sua attività di ricerca accademica.

Milano, 28 aprile 2019

NOTE

¹ Il presente contributo, redatto in occasione degli incontri organizzati durante tutto l'arco del 2019 per ricordare i dieci anni dalla scomparsa di Adriano Cornoldi, e che si concludono con il Convegno Nazionale di Architettura degli Interni di gennaio 2020 a Napoli, è pubblicato anche nel volume *Gli interni, essenza dell'architettura*, a cura di G. ALLEGRETTI, C. D'AMBROS, C. LIONELLO, E. MIGLIETTA, Sant'Arcangelo di Romagna, Maggioli, in corso di stampa, un volume collettaneo maturato all'interno del dottorato di Progettazione architettonica, urbana e degli interni del Politecnico di Milano, dove nel maggio del 2019 è stata ricordata appunto la figura di Cornoldi, studioso e docente di architettura.